Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

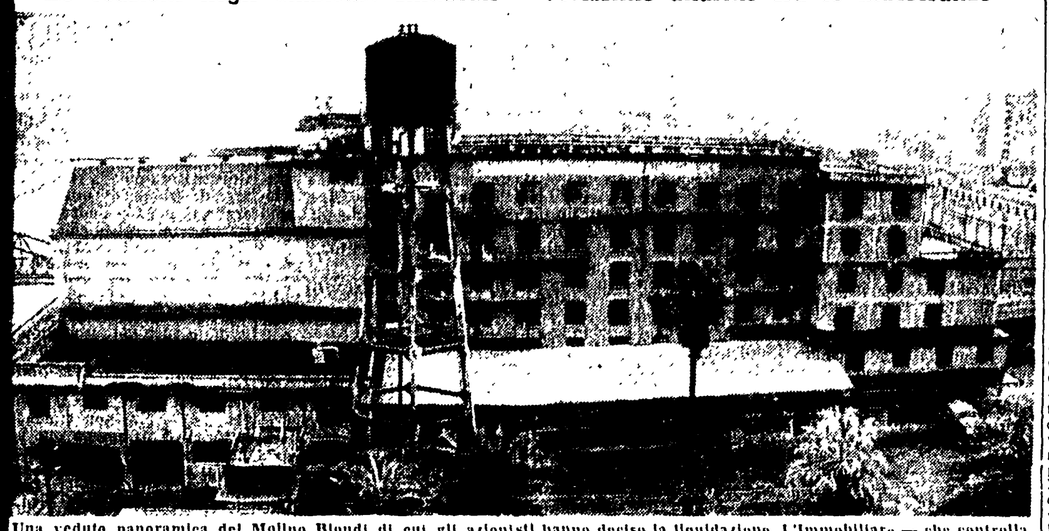
Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

MENTRE SI CONFERMA LA LIQUIDAZIONE DELL'AZIENDA

Nessuna garanzia per gli operai occupati presso il Molino Biondi

Le reazioni negli ambienti sindacali - Vivissimo allarme tra le maestranze



Una veduta panoramica del Molino Biondi di cui gli azionisti hanno deciso la liquidazione. L'Immobiliare — che controlla sia la Pantanella che la Biondi — vorrebbe destinare questa area a nuove speculazioni edilizie

La direzione del molino Biondi — al redattore di un'agenzia di stampa che l'aveva interpellata — ha risposto: «Non abbiamo licenziato nessuno e non abbiamo intenzione di licenziare nessuno». Ma a queste parole, come era invece giusto aspettarsi, i dirigenti del Molino Biondi non hanno aggiunto niente altro. Non hanno, cioè, detto dove saranno sistemati gli 87 dipendenti che attualmente lavorano da anni nello stabilimento.

L'unica cosa che appare chiara, e che viene confermata, è che il Consiglio di amministrazione, il quale ha il compito di fissare le modalità per l'attuazione del provvedimento di chiusura dello stabilimento, nelle forme che riterrà più opportune, procederà in questa direzione. Si ribadisce, così, la trama speculativa della operazione (non bisogna dimenticare che la trama è ordita dalla «Pantanella» e dalla «Immobiliare») e che ha chiaramente per obiettivo la liquidazione di una azienda produttiva la cui area sarà successivamente utilizzata come area fabbricabile in questa trama, però, nonostante le generiche assicurazioni, non appare ben nitido, l'avvenire riservato alle maestranze Saranno assorbite tutte dalla «Pantanella»? Ma lo si dica, con chiarezza. Se questa fosse la prospettiva, è evidente che sarebbe stata già resa nota dal Consiglio di amministrazione, sarebbe stata detta pubblicamente, e non sussurrata nelle orecchie di qualche lavoratore. Come si è fatto: ci sembra, anzi, che questo atteggiamento indichi, piuttosto, l'intenzione di procedere verso il licenziamento delle maestranze, senza nessuna altra prospettiva

La notizia della decisione presa dagli azionisti a Firenze ha comunque gettato un vivo allarme tra le maestranze dello stabilimento e negli ambienti sindacali.

Un primo contatto, con una parte delle maestranze e con la C.I. del Molino Biondi, è stato preso dal segretario provinciale del sindacato dei lavoratori alimentaristi, aderente alla CGIL. Nei prossimi giorni è prevista la convocazione del direttivo del sindacato unitamente ad una rappresentanza delle maestranze del Molino Biondi, per discutere il da farsi.

La segreteria provinciale della CISL, da parte sua, ci risulta che ha convocato i responsabili del settore con l'intenzione di discutere la decisione presa dagli azionisti dell'azienda.

Anche la UIL convocherà i rappresentanti del settore, non appena i dirigenti di questa organizzazione rientreranno a Roma al termine dei lavori del loro comitato centrale nazionale.

PIENO SUCCESSO ALL'A.C.E.A.

Dopo oltre 10 mesi di trattative, sotto la spinta unitaria dei lavoratori, ieri è stato firmato l'accordo con la FNAEM e l'ACEA sulla ricostruzione delle carriere il riconoscimento dell'anzianità di servizio per i periodi di lavoro effettuati comunque alle dipendenze dell'ACEA e non riconosciuti, la istituzione di una particolare indennità in mora della applicazione della legge sull'igiene dei posti di lavoro, l'aumento della indennità di mensa, la revisione delle indennità di trasferta e di locomozione ecc.

L'accordo prevede, altresì, la azione continua e costante della FIDAE (CGIL), che si è posta alla testa dei lavoratori dall'inizio, presentando le richieste alla controparte e prendendo iniziative per suscitare il necessario movimento a sostegno delle rivendicazioni

L'accordo, sottoscritto ieri rappresenta un grande successo dei lavoratori per la sostanza economica, che si aggira intorno al 10 % del monte salari e stipendi, e per le grosse questioni di principio affrontate e risolte, nonchè per la notevole unità realizzata al vertice ma, soprattutto, tra i lavoratori, in tutti i posti di lavoro

Per martedì 17 alle ore 17,30 è convocato presso la sede del Sindacato l'attivo sindacale dell'ACEA per illustrare l'accordo sottoscritto e per esaminare le prospettive del movimento sindacale nell'azienda

IERI ALLE 15 IN UN APPARTAMENTO DI VIA VAL SERIANA

L'attrice M. Luisa Rolando e l'amica rischiano di morire asfissiate dal gas

Stavano pranzando ed avevano dimenticato di chiudere un fornello - Soccorse dai vicini sono state accompagnate al S. Spirito - Le loro condizioni non sono gravi

Una giovane ed avvenente attrice cinematografica, Maria Luisa Rolando, di 22 anni, ha rischiato ieri di perdere la vita, asfissiata ad una sua amica, per un banale incidente... di cucina

La Rolando, che abita in via Peralba 6, a Montesacro, si era recata a pranzare a casa della sua amica Giuliana Campini, anch'essa di 22 anni, in via Val Seriana 5 Le due ragazze si erano divertite a prepararsi il pranzo, con le proprie mani: ma è da credere che siano notevolmente inesperte in questo genere di attività perchè, apparecchiata la tavola e cucinati i cibi, hanno dimenticato aperto il fornello del gas

Mentre le due amiche pranzavano, il gas ha lentamente saturato l'ambiente Verso le 15, Giuliana Campini ha lanciato un debole grido ed è caduta priva di sensi dalla sedia. Maria Luisa Rolando ha cercato di soccorrerla, ma è stata colta anch'essa da malessere: ha avuto comunque la forza di avvicinarsi alla finestra, di spalancarla, riacquistando così le forze necessarie a chiamare aiuto

Alcuni vicini, penetrati nell'appartamento della Campini, hanno provveduto a prestare loro i primi soccorsi ed a trasportarle quindi direttamente all'ospedale di Santo Spirito. I sanitari di quel nosocomio hanno porto loro le cure del caso, dopo avere constatato per entrambe una lieve intossicazione da gas illuminante Al

Maria Luisa Rolando

drappello ospedaliero le ragazze rendevano le dichiarazioni che abbiamo riportate.

In un primo momento era invece corsa la voce che la Rolando e la Campini — che sono molto amiche e strettamente legate l'una all'altra — avessero deciso di comune accordo di togliersi la vita, alla fine del succolento pranzetto Comunque la dichiarazione resa dalla giovane attrice ha ridimensionato immediatamente i fatti: «Non ho nessuna intenzione di morire. Ho tante cose da fare ancora!» pare abbia esclamato Maria Luisa, interrogata da un giornalista.

Crollano due casupole per una frana a Monteverde

Due casupole sono crollate ieri in via Guido Guinicelli per il franamento di un terrapieno. In una di esse un vecchio è rimasto imprigionato fra le macerie ed è stato tratto in salvo dai Vigili del fuoco. Il sinistro è stato provocato dal maltempo

Verso le 17 si è verificato uno slittamento, dovuto all'infiltrazione delle acque piovane, lungo il pendio che forma la scarpata della linea ferroviaria per Viterbo. La massa di terriccio franata lungo un fronte di una trentina di metri ha investito due baracche in muratura travolgendole

In una delle casupole si trovava Genesio Bianchi, un uomo di 61 anni che vive solo, mentre l'altra, appartenente alla famiglia Pellati, era in quel momento deserta Il Bianchi, restato fra le macerie, ha invocato aiuto a gran voce riuscendo a farsi udire da alcune persone che hanno chiamato i Vigili del fuoco Costoro, aprendo un varco fra i calcinacci, hanno raggiunto l'uomo e lo hanno salvato.

Il Bianchi ha scongiurato poi i Vigili di salvare anche un gatto e un cane che vivevano con lui. Un pompiere si è calato ancora fra le macerie, ma è tornato poco dopo con una triste notizia per il Bianchi: i due animali erano restati schiacciati dal crollo.

Rivendicato dai capitolini il pagamento degli aumenti

Oltre 6000 dipendenti all'assemblea di ieri sera - Precise richieste alla Giunta

Oltre seimila dipendenti comunali hanno partecipato, ieri sera ad una assemblea, in piazza SS. Giovanni e Paolo, per decidere l'azione da intraprendere contro l'atteggiamento della Giunta e del sindaco i quali, malgrado gli impegni formalmente e pubblicamente assunti, in sede di Consiglio comunale, non li hanno poi rispettati.

Nello scorso luglio, in sede di approvazione della deliberazione concernente i miglioramenti economici, il sindaco affermò che il provvedimento sarebbe stato tempestivamente adottato in modo da rendere operante la decorrenza del provvedimento stesso, fissata al 1. gennaio 1959 Ciò non è avvenuto e il malcontento e la esasperazione dei dipendenti capitolini si sono manifestati vivacemente ieri sera, nel corso della grande assemblea che, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato un ordine del giorno in cui fra l'altro si denuncia la grave situazione determinata dalla mancata variazione di bilancio comunale per fronteggiare la spesa derivante dalla approvazione della deliberazione relativa ai miglioramenti economici al personale, e fa rilevare, ove non si provveda alla variazione del bilancio entro il 31 dicembre, come fu fissato dal voto unanime del Consiglio comunale, il personale verrà a subire una decurtazione delle proprie competenze, per un importo totale di circa tre miliardi

L'assemblea — nell'ordine del giorno — dopo aver espresso il proprio plauso per la unanime volontà dimostrata da tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di concertare un piano di azione comune, rivolge un appello a tutti i consiglieri comunali perchè rinnovino, in ogni modo e con ogni forma, la validità del voto unanimamente espresso Pone alla Giunta e al sindaco il termine di dieci giorni per introdurre, nel bilancio 1959, con formale provvedimento, da non adottarsi oltre il 24 novembre, le variazioni necessarie al finanziamento della revisione tabellare. L'assemblea ha infine deciso di riconvocarsi per il 25 novembre per attuare, nel caso che la Giunta e il sindaco non abbiano provveduto, le definitive forme di lotta che si rendessero necessarie.

Lutto

I funerali del compagno Antonio Filosofi, della sezione Testaccio, avranno luogo stamani alle ore 8 (anzichè alle 10 come pubblicammo ieri) partendo dalla abitazione dell'Estinto in via Bodoni 100

DRAMMATICO EPISODIO IERI NOTTE ALLA BORGATA FOGACCIA

Spara in un'osteria cinque colpi di rivoltella contro l'uomo che non voleva pagar da bere

Tutti i colpi sono andati fortunatamente a vuoto perchè il manovale è riuscito a fracassare con una sedia la lampada che illuminava il locale — Lo sparatore è stato arrestato dai carabinieri

Un drammatico episodio è accaduto ieri notte in un'osteria della borgata Focaccia In stato di ubriachezza, un manovale ha esploso cinque colpi di pistola contro un compagno di lavoro, dal quale è diviso da vecchi rancori: fortunatamente tutti i proiettili sono andati a vuoto, perchè con eccezionale prontezza di spirito il minacciato ha fracassato con una sedia la lampada che illuminava il locale Lo sparatore si chiama Angelo Zito ed ha 50 anni: è nato a San Giorgio Morgeto un paesino della provincia di Reggio Calabria, e per ragioni di lavoro abita da qualche anno a Roma, in una baracca di via Casalotti 303, con una donna di 20 anni più giovane di lui e un bambino: è stato arrestato dai carabinieri e portato a Regina Coeli sotto l'accusa di tentato omicidio Il giovane che voleva uccidere è Fioravanti Fazzari di 29 anni, egli pure nativo di San Giorgio Morgeto, abitante in via Valle della Questione 13 e occupato in un cantiere edile di Forte Boccea

L'osteria dove è avvenuta la sparatoria si trova in via Casalotti 258 ed è gestita da Giovanni Dorsaneo L'altra sera pioveva a dirotto e il locale era pieno zeppo di clienti Fra essi, c'era anche lo Zito: a mezzanotte, aveva già bevuto alcuni bicchieri di vino ed era piuttosto alticcio. Mezz'ora dopo, fradicio di pioggia, è giunto anche Fioravante Fazzari Non c'erano tavoli liberi ed egli si è seduto accanto all'anziano compaesano: da mesi non si parlavano, per vecchi rancori le cui origini si perdono nel vago di «sgarbi» e di reciproche «cattive azioni», ma i loro rapporti non erano mai trascesi in una rissa o anche in una discussione troppo accesa

Per qualche minuto i due manovali sono rimasti faccia a faccia, a sorseggiare il loro vino, senza guardarsi in faccia senza rivolgersi una sola parola Poi lo Zito ha posato il bicchiere, ormai vuoto, e si è avviato verso la porta dell'osteria Sulla soglia l'ha raggiunto il Dorsaneo: «Tu sei dimenticato di pagare, Angelo», gli ha detto «Non, non me ne sono dimenticato — si è sentito rispondere — Paga Fore per me»

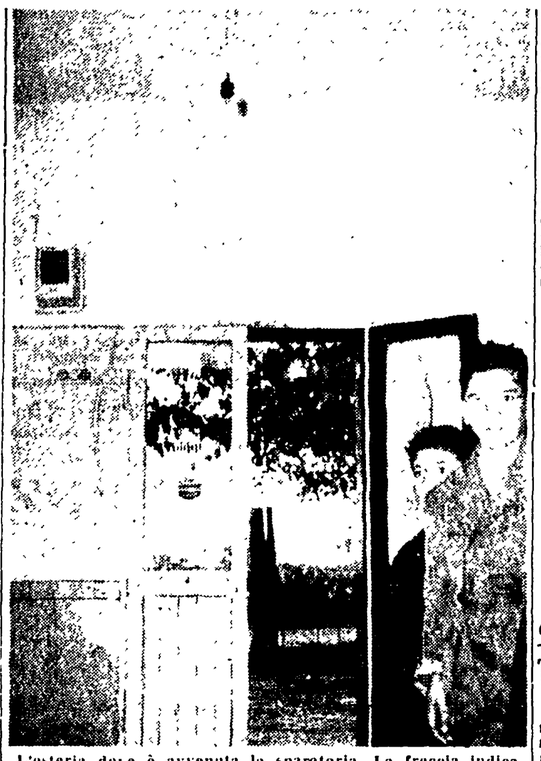
Il Fazzari ha udito il breve dialogo e si è alzato a sua volta: «Pago solo il bicchiere che ho bevuto, non quello della tua sbornia» — ha replicato — non ho soldi da buttare io!».

A questo punto, fra i due si è iniziata una violenta discussione, fatta di parole minacciose e di insulti Poi Angelo Zito ha gridato: «Bene, se non vuoi pagare stanotte assisterai alla tua fine!» Ed è uscito sotto la pioggia, sbattendosi la porta alle spalle

Nell'osteria nessuno, neppure lo stesso Fazzari, ha dato peso alle parole dell'anziano manovale le hanno considerate come la spacconata di un uomo che ha bevuto troppo per potersi mantenere lucido e hanno ripreso a giocare a carte e a discutere, come se niente fosse accaduto

Lo Zito, invece, non scherzava Pochi minuti dopo è rientrato nell'osteria tenendo la mano destra affondata nella tasca della giacca e si è piantato davanti al rivale: «Allora, ti vuoi decidere a pagare il mio vino?», ha gridato fissandolo negli occhi per la prima volta in tutta la serata

«No, non lo pago!», si è sentito di nuovo rispondere con asprezza Allora ha perso il lume degli occhi ed ha estratto una vecchia pistola a tamburo. Il Fazzari non si è perso d'animo Mentre l'altro prendeva la mira con mano tremante, ha afferrato una sedia e l'ha scagliata contro la lampadina, frantumandola L'oste a è piombata nel buio: si sono uditi, fra le grida di terrore di tutti, cinque colpi di pistola: poi il rumore della porta che si spalancava e si richiudeva dietro i passi del fuggitivo.



L'osteria dove è avvenuta la sparatoria. La freccia indica la lampadina rotta nella rissa

Ancora in preda al panico, Giovanni Dorsaneo ha acceso una candela e con sollievo ha constatato che nella sparatoria nessuno era rimasto ferito: i proiettili, sparati alla cieca, si erano conficcati nel muro e avevano fracassato il vetro di una finestra.

Sono stati avvertiti i carabinieri In via Casalotti, è giunto il maresciallo Muziano, con una decina di carabinieri della tenenza Aurelia. Dopo i primi, rapidi interrogatori, i militi hanno circondato la baracca dello Zito: credevano che non fosse ancora rientrato e lo hanno atteso L'appostamento è durato invano per ore ed ore Finalmente, all'alba, il sottufficiale ha deciso di intervenire Tutti insieme, i militari sono piombati nella casupola e vi hanno trovato l'anziano manovale che dormiva tranquillamente: lo hanno ammanettato senza trovar resistenza e lo hanno condotto via

In caserma, Angelo Zito è stato interrogato dal tenente Danese «Non so perchè l'ho fatto — ha detto —: avevo perso la testa, non sono riuscito a controllarmi». Nella tarda mattinata, battuti a macchina i verbali, è stato portato a Regina Coeli: come abbiamo detto, in Corte d'Assise dovrà rispondere di tentato omicidio.

Sospeso lo sciopero dei portalettere

Lo sciopero che avrebbe dovuto essere effettuato oggi, in tutti gli uffici postali, dai portalettere della nostra città, e nell'ufficio pacchi a domicilio, è stato sospeso. L'Amministrazione provinciale ha difatti deciso di incontrarsi con le organizzazioni sindacali per discutere le richieste avanzate.

Tali richieste, com'è noto, interessano direttamente anche tutti i cittadini. Esse riguardano la revisione degli attuali sistemi di distribuzione della posta con la estensione della terza distribuzione in tutte le zone della città e la distribuzione a parte delle raccomandate.

Giornata del risparmio

Domenica prossima, alle ore 10, presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Roma, via del Corso 320, si svolgerà la cerimonia celebrativa della «Giornata mondiale del risparmio».

Convegno provinciale della FGCI

Lunedì alle ore 19, si terrà il convegno provinciale dei giovani e delle ragazze comunisti. Il compagno Picchetti, segretario provinciale, terrà la relazione sul tema: «Proselitismo e tesseramento 1960».

Sono invitati, oltre i comitati direttivi dei circoli, tutti i compagni diffusori dell'«Unità» e di «nuova generazione». Seguirà un rinfresco offerto dall'Associazione provinciale «Amici dell'Unità».

Osservatorio

TV e Vigili del fuoco

Ieri sera la Televisione ha trasmesso, in «Biglietto d'invito» una telecronaca della vita nella caserma di Milano dei Vigili del fuoco. Siamo abituati, purtroppo, alla deformazione sistematica che è tipica del costume della TV italiana. Ma, vi confessiamo, davanti alle immagini di «Biglietto d'invito» siamo rimasti ingenuamente ammirati. Attrezzature stupende, modernissime, dai cannoncini che lanciano la schiuma antincendio a settanta-ottanta metri, autogrù gigantesche, ogni ben di dio: all'insegna dei meccanismi più moderni, ci diceva lo speaker. Ormai la organizzazione antincendio italiana non teme più rivali. C'era ancora, in verità, un piccolo dubbio nel nostro animo: ricordavamo tanti casi, ultimo quello dell'albergo Ambasciatori, nei quali la efficienza dell'attrezzatura dei vigili aveva lasciato adito a gravi dubbi. «Ma siamo dei pessimisti» ci siamo detti.

Ecco però a questo punto subentrare una voce non sospetta: quella dei vigili del fuoco romani, in prima persona Un gruppo di essi ci ha telefonato, protestando per la deformazione della realtà avallata dalla trasmissione televisiva: «Non conosciamo le condizioni dei vigili milanesi, che supponiamo non molto diverse dalle nostre, ma le nostre condizioni sono in realtà pessime. Le attrezzature sono scarse e antiquate, gli uomini vengono sottoposti a corvé logoranti: chiedete un poco — ci dicevano — alla Direzione generale servizi antincendi quali sono in realtà i mezzi a disposizione. Ed a che punto sono le inchieste sugli incidenti verificatisi in questi ultimi tempi proprio per la inadeguatezza delle attrezzature. Chiedete se sanno quanti mezzi e uomini vengono sottratti al servizio per motivi estranei alla funzione istituzionale, chiedete — ad esempio — come vivono gli oltre quaranta uomini in una casermetta romana, che dispongono oggi, grazie alle innovazioni del comandante, di un solo gabinetto, e che due anni fa trascorsero un intero inverno dormendo in camerate senza porte».

Ancora una volta la TV si pone in prima linea, quindi, nella falsificazione ad uso governativo della realtà.

Dibattito al Consiglio provinciale sul potenziamento della STEFER

Gli interventi di Cesaroni e Perna - Contributi della Provincia a 19 comuni per la realizzazione di opere igienico-sanitarie

Al Consiglio provinciale è proseguita ieri la discussione sulla mozione presentata dal d.c. Giovannini che chiede in sostanza un contributo annuo della Provincia alla Stefer pari a 200 milioni, come hanno precisato il liberale Cutolo e il d.c. Andreoli in un ordine del giorno. La trasformazione e il potenziamento della Stefer viene così ridotta ad una questione pura e semplice di bilancio.

Ben altra impostazione è stata quella data alla complessa questione dal compagno CESARONI, il quale ha ricordato i piani di ammodernamento varati in questi anni senza che il servizio della Stefer venisse in effetti potenziato Il Comune, proprietario della Società, non ha mosso un dito in questo senso Di conseguenza la richiesta di un contributo annuo della Provincia deve essere vista nel quadro più ampio di una effettiva riorganizzazione dei trasporti. Dello stesso avviso è stato il compagno PERNA, il quale ha sostenuto che ogni decisione deve essere presa dopo un esame approfondito degli aspetti tecnici e giuridici della questione FRANCINI (DC) si è dichiarato sostanzialmente d'accordo con Perna, raccomandando alla Giunta di abbinare la discussione sulla Stefer all'esame del bilancio preventivo per il prossimo anno

Si è avuto un nuovo intervento di ANDREOLI, il quale ha insistito sulla richiesta di un immediato contributo di 200 milioni alla Stefer rinviando la discussione su servizi di trasporto ad un secondo tempo Ma è rimasto isolato. L'assemblea ha accettato la proposta del compagno Cesaroni di rinviare la questione alle Commissioni consiliari Affari Generali e Trasporti, da convocare insieme

Fra le deliberazioni approvate di particolare rilievo quella riguardante la concessione di contributi per le opere di risanamento igienico sanitario in vari comuni della provincia per un totale di oltre 37 milioni. Ne beneficeranno i comuni di Allumiere, Canale Monterano, Capena, Cerveteri, Filacciano, Gavignano, Lanuvio, Licenza, Manziana, Monteflavio, Morlupo, Nazzano, Riano, Rignano, Rolate, Roviano, Tolfa, Colleferro e Rocca di Cave.

DOMANI L'ASSEMBLEA DEI LOTTISTI

Domani domenica, alle ore 9,30, al cinema Palazzo Altieri, in via del Plebiscito si terrà l'annunciato convegno cittadino sul tema: «L'agro romano nel nuovo PR» organizzato dall'Unione dei Consorzi fra i lottisti.

Il circo Medini distrutto dal nubifragio

Il circo dei Fratelli Medini, in via Tor de' Cenci, è stato praticamente distrutto dal nubifragio dell'altro giorno. Il telone è stato lacerato dal vento, mentre un carrozzone e numerose attrezzature sono rimasti gravemente danneggiati. I Medini, che sono noti per aver partecipato a varii film, fra i quali «La strada» di Federico Fellini, si trovano ora in una situazione drammatica insieme all'intera «troupe» composta di 18 persone. Il danno subito dal circo è di circa un milione di lire

è accaduto

La Wermacht nel garage

Il soldato della Wermacht guizzò velocemente sul suo sidecar mimetizzato sotto la pioggia dirotta Mentre svoltava l'angolo di via San Pietro di Bastelice, allungò la mano per assicurarsi che il telo mimetico che copriva la carrozzella non si fosse spostato. Il sidecar entrò rombando nel garage Prenestino L'SS ne discese, e scostò il telo Le canne di due mitra luccicarono sinistramente Il soldato prese in mano un paio di bombe, le soppesò pensosamente; poi le depose di nuovo nel carrozzino, accanto alle pistole ed ai mitra poggiate sul fondo Si guardò attorno: il garage era deserto Fuori la pioggia batteva furiosa, creando come una cortina impenetrabile Il tedesco si aggiustò il cappuccio impermeabile mimetizzato sulla testa ed a passi di lupo uscì fuori

Nel garage ritornò il silenzio Fino al momento in cui il custode, spocciolando acqua da tutte le parti, rientrò. Era stanco, aveva sonno Si fermò un attimo davanti alla moto tedesca, guardandola quasi senza vederla, poi fece un passo avanti Quindi, come colto da una scossa elettrica, si volse di nuovo a guardarla: una canna di mitra usciva sinistramente dal bordo del sidecar

— 'Mazza — balbettò il custode, senza osare avvicinarsi — sò tornati. girò prudentemente attorno alla motocicletta, e fece un piccolo salto guardando la targa: WH (Wermacht) Non c'era dubbio Terrorizzato, si avvicina ancora di più alla moto, strappa il telo incerato: il piccolo arsenale gli appare davanti agli occhi

— Sò proprio loro — grida il custore, e si avvia di corsa, sotto l'acqua fino al ricino bar. Qui si attaccò al telefono:

— Pronto, polizia?

— E' la polizia — gli risponde una voce con un forte accento siciliano.

— Correte! Ce stà un tedesco co' le bombe e le mitragliatrici dentro al garage mio!

— Ma che dici? Sei ubriaco?

— replica seccata la voce del poliziotto.

— Corete, vedico! — urla il poveraccio — è entrato con 'na motocarozzetta e mò s'è nascosto! Ho visto le armi!

Per quanto scettico, il locale commissariato manda sul posto alcuni agenti Il sidecar è proprio lì Gli agenti alzano il telo incerato, e mandano un grido di stupore: non c'è che dire, il garagista non era ubriaco, come avevano pensato

In quel momento fa il suo ringresso nel garage il soldato tedesco Indossa un distinto abito di gabardine, e un impermeabile azzurro di nylon Vede agenti e garagista attorno alla sua moto e si avvicina:

— Beh? Che succede?

— Scostateri — gli dice il garagista — che scoppiano.

— Chi, scoppia?

— Le bombe! Non le vedete?

Il nazista sorride con compatimento Uno degli agenti aveva preso in mano un mitra e lo mostrava ad un compagno Sorrideva lieremente, anche lui. Il soldato in borghese afferra una delle bombe e la lancia per terra, con forza. Il garagista lancia un urlo. Ma non succede nulla. La bomba rimbalza, come un giocattolo di plastica Perchè in effetti era di plastica.

— Serrono per il film — dice il falso tedesco, che in realtà si chiama Romano Pietrosanti e fa il generico cinematografico — io faccio le parti di soldato tedesco, e mi pigliano assieme alla mia moto — scosta la finta targa Wermacht, ed appare quella Roma 270115 Piovera, dovero poscare la moto, perchè non si scuppassero le armi, e l'ho lasciata qui Ecco tutto.

Il garagista lancia un sospiro di sollievo Gli agenti si allontanano lanciandogli un sorrisetto di scherno, il generico rimonta sulla sua moto e corre verso gli stabilimenti cinematografici.

Resta nel garage solo la bomba a mano di plastica, in terra Per vendicarsi, il garagista ci gioca a calcio, per un quarto d'ora. E poi la schiaccia.

romoletto

Segretari di sezione

Tutti i segretari delle sezioni della città e dell'agro sono tassativamente invitati a passare personalmente presso il Comitato Cittadino (compagni Giunti e Bacchelli) nella giornata di oggi sabato entro le ore 21, per definire la data e alcune modalità organizzative della convocazione dei Congressi di Sezione.

Inoltre, martedì 17, tutti i Comitati direttivi di sezione devono essere convocati nelle rispettive sedi con l'O.d.g.: «La preparazione organizzativa del congresso e dello sviluppo della campagna di tesseramento e di proselitismo».